



PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA
Anno XXI
GIUGNO 2011

MENSILE
www.panoramatirreno.it
redazione@panoramatirreno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Associazione Mani Amiche

84013 Cava de' Tirreni (Sa)
Corso Giuseppe Mazzini, 124

Tel/Fax 089-444222

email: info@maniamiche.it
email: maniamiche@inwind.it

Codice Fiscale 9503192 065 5

c/c Postale n. 18778845

FATTI ACCADUTI

Premio per gli studenti dell'ISTITUTO
FILANGIERI ➤ La scomparsa di **DON EMILIO PAPA** ➤ Soppressa la **SEDE UNIVERSITARIA** di architettura a Santa Maria del Rifugio ➤



Le camicie del **PRINCIPE WILLIAM** in scatole confezionate a Cava ➤ **GIANNI LETTA** alla Badia per ricordare lo zio, primo presidente dell'Associazione ex alunni ➤



Grandi manovre per salvarla S.O.S. Cavese

Non basta sperare in un mecenate
serve un nuovo modello societario

BIAGIO ANGRISANI

Quando nella scorsa estate la Cavese fu iscritta per il rotto della cuffia alla Prima Divisione di Lega Pro, praticamente tutti pensavamo che la penalizzazione allora incombente fosse la montagna da scalare per raggiungere la salvezza. Poi lungo la strada abbiamo scoperto che i punti inflitti al club (sei in totale) erano in sostanza, grazie a un'accorta difesa nelle opportuni sedi, uno dei mali ma non il peggiore.

Infatti anche altri club avevano "problemi" e nel contempo ricevevano penalità.

CONTINUA A PAG. 2



Con gli Aquilotti retrocede l'imprenditoria di Cava

ENRICO PASSARO

Si è dunque conclusa una delle stagioni più drammatiche per il calcio cavese. E dire che la casacca biancoblu ne ha passate tante di disavventure nella sua storia: retrocessioni, fallimenti, illeciti sportivi, mancate promozioni, tragici lutti. Quella di quest'anno si è però caratterizzata per la tensione continua che l'ha accompagnata, per lo stillicidio delle penalizzazioni propinate di mese in mese, per il mancato salto di qualità del gioco atteso e mai arrivato, per la girandola delle panchine e, soprattutto, per l'anomala e irrisolta crisi societaria. Alla fine è giunta l'inappellabile retrocessione, senza una reazione, un moto d'orgoglio, un solo vero motivo di rimpianto o di rivalse. E' vero i 6 punti tolti a tavolino ci hanno condannato all'ultima posizione, ma senza penalità oggi staremmo comunque a combattere nei play out e probabilmente, visto il potenziale espresso nel corso dell'intero campionato, avremmo avuto scarse possibilità di salvarci. E, comunque, quei punti sottratti sono stati la logica, inevitabile e doverosa conseguenza di una vicenda che è stata troppo burrascosa per non provocare danni.

La Cavese è retrocessa sul campo perché ha realizzato solo 11 punti fuori casa, ma soprattutto perché al "Lamberti" ha subito ben cinque sconfitte. Non era mai accaduto, almeno nei cinque anni precedenti. Lo stadio di Cava è stato sempre una roccaforte, rimasta in qualche stagione inespugnata. In questa stagione sono stati racimolati, con gran fatica, soltanto 24 punti. Togliamone 6 sul totale ed ecco che la frittata è stata fatta.

Lasciamo ad altri, comunque, le valutazioni tecniche, che non ci competono e facciamo per un attimo mente locale su tutto il contesto. Ricordate lo scorso giugno? La mobilitazione cittadina, la colletta, la cifra raggiunta, l'iscrizione in extremis? Non tutti fummo pienamente convinti di quella operazione, ci furono delle perplessità sul metodo e sul merito. Era giusto mobilitarsi così per la squadra di calcio? Era corretta la pretesa di far sborsare quattrini alla gente? Era legittimo il ruolo dell'amministrazione comunale? Era lecito credere che senza un vero padrone si potesse gestire una società e andare avanti? Molti hanno storto il muso, sebbene tutti, poi, abbiamo gioito per la conquistata iscrizione al campionato. E quasi tutti hanno manifestato legittimo orgoglio per la volontà e la capacità popolare di salvare una delle espressioni cittadine a cui siamo più affezionati, la Cavese.

Alcuni hanno voluto però puntualizzare (me compreso) che sarebbe auspicabile una uguale capacità di mobilitazione anche per altre dolorose questioni che affliggono il contesto sociale ed economico cittadino.

CONTINUA A PAG. 2

PRIMO PIANO

Cava

DEGRADO

Il bassorilievo
dedicato a **Mamma Lucia**
è un ricettacolo di rifiuti

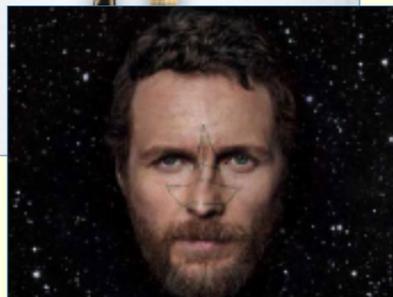
A PAG. 2

MUSICA LIVE

Tornano i grandi concerti
al "Simonetta Lamberti"
A giugno un grande duetto
poi arriva **Jovanotti**

A PAG. 5

PINO DANIELE **ERIC CLAPTON**



Si sbloccano i lavori sulla Statale 18

Giù i ponti che intralciano il trincerone

Disagi ad agosto per gli abbattimenti all'ex mattatoio e a Via Santoro

La vicenda del trincerone e del sottovia sulla Statale 18 che attraversa Cava de' Tirreni affonda le sue radici negli anni settanta. C'era Abbro quando fu approvata l'opera. Lavori iniziati, poi interrotti, poi ripresi poi sospesi; poi indagini della magistratura, ricorsi, sentenze, pareri e ben quattro sindaci impegnati a sbloccare la situazione e anche un po' a complicarla, con ripensamenti, riprogettazioni, modifiche e varianti. Ora, forse, è stato rimosso l'ultimo ostacolo, facendo i dovuti scongiuri: saranno abbattuti i ponti ubicati nei pressi dell'ex mattatoio e di Via Carlo Santoro, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che hanno bloccato da tempo il completamento della infrastruttura.

In realtà bisognerà attendere la fine di agosto per veder rimuovere gli ultimi due diaframmi che ostacolano il proseguimento dei lavori. La demolizione avverrà fra il 21 e il 28 agosto e porterà inevitabili disagi per i cittadini.

Adare una mano all'amministrazione Galdi per sbloccare l'empassa, è intervenuto l'on. Mario Valducci, presidente della Commissione Trasporti della Camera, che è intervenuto presso la Rete Ferroviaria Italiana.

A PAG. 2



LO SPORT

PODISMO

Grande festa per i 50 anni della **Corsa internazionale di San Lorenzo**

ATLETICA

Antonietta Di Martino, nessuno più in alto di lei

PALLAVOLO

Pianeta Sport prima nel campionato provinciale CSI

A PAG. 7

**"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA
L'ABBA RUBATA IO!"**



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbilli. Eppure un destino diverso è possibile.

Dipende anche da te.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid
international

I FATTI *in brece*



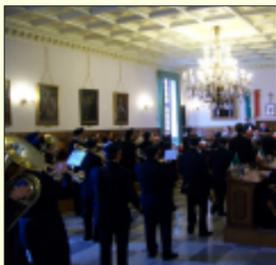
1861 > 2011 >>

150 ANNI
Celebrazioni
per l'Unità
d'Italia



Nell'ambito delle iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia, anche a Cava de' Tirreni si sono svolte diverse manifestazioni. I festeggiamenti si sono aperti alle prime luci del giorno con l'alzabandiera in Piazza Abbro e sono proseguiti con altri eventi, fra cui un consiglio comunale straordinario.

I giovani dell'Associazione "Il Tempio della Musica", si sono occupati della parte musicale delle manifestazioni, come gli squilibri di tromba in occasione dell'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale nell'aula consiliare. I musicisti dell'associazione hanno poi sfilato per le strade del centro cittadino, mentre nella serata che ha preceduto l'anniversario è stato molto apprezzato il concerto di musica classica, diretto dal Maestro Antonio Vitale, con brani tratti dall'Aida, dal Nabucco e da tante altre opere.



Fu inaugurato nel 2006 sul sagrato del Purgatorio
Salvare il bassorilievo a Mamma Lucia
L'opera di Marano ridotta a ricettacolo di rifiuti

FRANCESCO ROMANELLI

Il monumento dedicato a Mamma Lucia, la popolana cavese che nell'ultimo conflitto mondiale compose molte salme di soldati tedeschi caduti in battaglia sulle colline che circondano la città metelliana restituendole alle famiglie, è diventato una panchina dove in molti si siedono e, noncuranti del decoro del posto, consumano anche pizette, patatine ed altro, lasciando in loco i rimasugli.

Il simulacro, opera dello scultore Ugo Marano, è ubicato sul sagrato della Chiesa del Purgatorio nel cuore del centro storico cittadino.

Lancia parole molto dure Livio Trapanese, cultore di storia locale. «E' vergognoso assistere a spettacoli del genere - afferma - il monumento che ricorda Mamma Lucia, simbolo della nostra città, viene utilizzato da molti come un angolo-ristoro. Non solo per terra, ma anche sul marmo vengono abbandonati i resti delle cibarie. Stando così le cose sarebbe auspicabile prevedere un'adeguata pro-

LA PENSO COSÌ

La sfortuna di Galdi e i suoi sogni da incubo

MARIO AVAGLIANO

Quando si dice la... sfortuna! Il povero Marco Galdi, da quando è diventato sindaco, vive un'emergenza continua: i piani della Regione di smantellamento dell'ospedale, la minaccia di fallimento della Cavese (che ora, mestamente, deve affrontare i problemi del post-retrocessione), la crisi dell'azienda del trasporto pubblico urbano (leggi CSTP), il crac dell'Alvi, la partenza in sordina delle celebrazioni del Millennio e, non ultimo, l'allarme criminalità, con l'aumento dei casi di spaccio, di violenze, di furti.

Se questo non bastasse, aggiungeteci le fibrillazioni della maggioranza, con le dimissioni dagli incarichi di Giovanni Del Vecchio e di Matteo Monetta, e la forte insoddisfazione di vari membri del PDL per le nomine in corso, come testimonia la botta e risposta tra Daniele Angrisani e il coordinatore cittadino Gianluca Cicco.

Allora meglio lanciarsi nel mondo dei sogni: il nuovo stadio (già archiviato), il casinò da giochi (di cui - per fortuna - non si sente più parlare), adesso il nuovo ospedale (che invece sarebbe utile e necessario, ma i fondi ci sono davvero?). E intanto le strade sono piene di rappezature, i lavori pubblici non partono, la stagione culturale si è fermata, la questione alloggi non trova una soluzione e la crisi economica attanaglia l'economia cittadina.

E se il sogno fosse un incubo?



Una folla di nominati a spese del popolo cavese

Paghiamo un prezzo alto per mantenere un numero eccessivo di assessori, consiglieri, amministratori e presidenti di società municipali. Cresce il sottobosco peggiore della politica, con lauti posti retribuiti a spese dei cittadini

La tasca del cittadino è una, ma le mani che vi si infilano per sfilare quattrini sono sempre più numerose. Fino a diversi anni fa l'unico "colpevole" era individuato nello Stato, reo di imporre tasse gravose; oggi - in questo nuovo Medioevo - i poteri locali la fanno sempre più da padrone. E' stato veramente squallido vedere in parlamento il premier, col fazzoletto verde di un partito razzista e secessionista, gioire per l'approvazione del "federalismo comunale". Gioiranno molto meno gli italiani (tutti!) quando affronteranno le vere conseguenze di questi provvedimenti, a prova di prosciugamento delle loro tasche con più gabelle per tutti!

Personalmente, confesso che sono rimasto schifato quando, nelle settimane scorse, ho visto un leader che pure stimavo, come Bersani, fare la corte alla Lega nell'illusorio tentativo di staccarla da Berlusconi. E' mai possibile, mi chiedevo e mi chiedo, non capire che quel movimento è una gravissima minaccia per il nostro futuro? In un Paese serio, come la vicina Francia, nes-

suno si è mai sognato di allearsi con il movimento di Le Pen: né la destra, né tantomeno la sinistra. I nostri politici, invece, comportandosi da autentiche meretrici, fanno a gara nel mettersi a disposizione di Bossi e dei suoi seguaci, pur di mantenere o ribaltare l'assetto politico, senza badare al prezzo altissimo da pagare, destinato ormai a gravare su diverse generazioni...

L'Italia si sta trasformando, infatti, in un guscio vuoto in cui la malavita da una parte e gli enti locali dall'altra fanno da padrone, svuotando sempre più le famiglie delle proprie risorse, fregandosene di promuovere attività produttive e quindi ricchezza e lavoro, pur di soddisfare i propri sempre più insaziabili appetiti.

Ne viviamo una prova anche a Cava, e non poteva essere altrimenti. Paghiamo e pagheremo un prezzo sempre più alto per mantenere un numero eccessivo di assessori (se Roma, la capitale, ne ha tredici, vi sembra logico che noi ne dobbiamo pagare otto?), di consiglieri, amministratori e presidenti di società municipali, finto-privatiz-

Si intravede la fine di un'opera in corso da più di trent'anni

Giù i ponti del mattatoio e di Via Santoro Poi via libera per trincerone e sottovia

A fine agosto gli abbattimenti, disagi per i cittadini

FRANCO ROMANELLI

Finalmente. Dopo anni di attesa, verrà ultimata un'opera di vitale importanza per la città: il completamento dei lavori per la realizzazione della copertura del trincerone ferroviario che faceva parte del nastro delle incompiute. «Sarà un momento topico per la città - ha sottolineato il sindaco Marco Galdi - in quanto il sogno di un trentennio si concretizzerà e la città sarà sicuramente più vivibile». Bisogna però ancora aspettare quattro mesi. I lavori potranno iniziare, infatti, solo quando saranno abbattuti i ponti ubicati nei pressi dell'ex mattatoio e di Via Carlo Santoro, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che hanno bloccato da tempo il completamento della infrastruttura.

Finalmente è giunto il tanto agognato via libera. E' ufficiale: dal 21 al 28 agosto i due "impedimenti"



Lavori per il trincerone

saranno finalmente demoliti e poi potranno iniziare i lavori per il completamento dell'opera. Nel corso della settimana prevista per gli abbattimenti sarà sospeso il traffico dei treni. L'importante infrastruttura venne pensata agli inizi degli anni settanta. I lavori per la copertura del primo lotto del trincerone iniziarono quasi subito. Nel 1990 venne indetta un'altra gara di appalto per la prosecuzione dei lavori che comprendeva anche il completamento della sottovia veicolare. Ma poco dopo un'inchiesta della magistratura bloccò i

lavori. Da quel momento in poi si proseguì a singhiozzo, fra interruzioni, ricorsi, pareri e sentenze, attraverso ben quattro sindaci diversi. Ad avere una mano all'amministrazione Galdi per sbloccare l'empassa, l'on. Mario Valducci, presidente della Commissione Trasporti della Camera, che è intervenuto presso la Rete Ferroviaria Italiana. «Già con il completamento dell'opera - ha spiegato - avremo una città più a misura d'uomo con una notevole riduzione del traffico in tutta la zona».

Luca Caselli, dirigente dell'ufficio tecnico del comune, tiene a precisare che nel corso dei lavori sicuramente si verificheranno disagi per la circolazione.

Dieci mesi previsti ancora, quindi, con qualche ulteriore disagio per i cittadini, ma forse questa volta finalmente l'opera sarà tolta dall'elenco delle incompiute.

DALLA PRIMA PAGINA

Con gli Aquilotti retrocede l'imprenditoria di Cava

Ad esempio: la chiusura di aziende, i licenziamenti, la crisi occupazionale, la mancanza di una politica di sviluppo, la minacciata chiusura dell'ospedale, l'infinita attesa di un teatro, le propaggini della malavita organizzata, il crescente isolamento economico, urbanistico e dei collegamenti.

Riconosco che si è trattato di una puntualizzazione - come dire? - doverosa, forse politicamente corretta, ma di scarsa presa e di quasi nulla possibilità di realizzazione. Sono le grandi passioni a muovere gli animi e non si può negare che il calcio e la Cavese sono capaci di far questo; dubito che la stessa impresa si possa ripetere per tutte le altre, seppur gravi, questioni che ho elencato. Certo, sarebbe giusto e bello che si ripettesse altrettanto volentieri impegno, ma non illudiamoci. Comunque, credo che valga la pena sperarlo.

Tornando alla vicenda calcistica, è andata com'è andata e, ad un anno esatto, ci ritroviamo a dover meditare non solo su una retrocessione sul campo, ma sulle stes-

se problematiche di 12 mesi fa. E' iniziata la rincorsa al rafforzamento societario, alla ricerca di nuovi soci e fonti di finanziamento, a cercare di dare un sostegno al quasi eroico "forestiero" Spatola, che da solo proprio non se la sente di continuare l'avventura. Come dargli torto! E' di nuovo fortemente a rischio l'iscrizione al prossimo campionato e si guarda con apprensione al termine ultimo fissato per fine giugno. Proprio come l'anno scorso! Con la differenza che allora era per partecipare alla Prima Categoria, stavolta speriamo nella Seconda. Con la certezza di partire già con uno o due punti di penalizzazione per il mancato pagamento degli ultimi stipendi nei tempi stabiliti. Mancano cifre considerevoli a far quadrare i conti. Insomma, siamo messi quasi peggio dello scorso anno. Altro che speranze di ripescaggio!

Si continua a ripetere che servono energie locali, risorse, insomma denaro fresco e voglia di partecipare da parte di un'imprenditoria cittadina che è sempre nascosta e preferisce non esporsi. E' vero che questo argomento affligge anche altre città vicine ed è più che

mai comprensibile in questo particolare momento storico di crisi. Ma, insomma, per questa Cavese si può rimodellare lo stesso bel discorso che facemmo un anno fa. E' dentro di sé che la città deve trovare la forza e la capacità di sostenere le proprie imprese, che in questo caso sono nello stesso tempo imprese sportive, ma anche attività economiche. L'azienda Cavese Calcio deve esistere perché ci sono cavesi in grado di farla funzionare, senza patemi e improvvisazione, ma con programmazione e competenza. Non servono le collette popolari, ma qualcuno che abbia voglia, risorse e capacità di fare impresa. Se funzionerà la Cavese Calcio si potrà sperare anche di veder funzionare allo stesso modo il resto del tessuto economico. Aspettiamo una prova. Da troppi anni non abbiamo più il piacere di vedere a Cava una *best practice* aziendale, qualcosa di reale e veramente solido e non un castello di sabbia che si disfa all'improvviso al sole lasciando per strada centinaia di lavoratori.

ENRICO PASSARO

PANORAMA Tirreno
periodico di politica, cultura e sport

Direttore responsabile: **ENRICO PASSARO**
Direttore editoriale: **BIAGIO ANGRISANI**
Capo redattore: **FRANCO ROMANELLI**

Redazione: **A. MONGIELLO, P. RESSO, P.V. ROMA**
Reg. Trib. Salerno n. 789 del 5.12.1990

Stampa: **grafica Metelliana**

Cava de' Tirreni (Sa)
Questo numero è stato chiuso in redazione il 2 giugno 2011
Web: www.panoramatirreno.it

redazione@panoramatirreno.it

Per la pubblicità su questa testata consultate
Via E. Di Marino, 26 - Cava
Tel. e Fax 089.46.35.37
Cell. 328/1621866

PANORAMA Tirreno è testata fondatrice
ASSOCIAZIONE CANTONISTI CAVA DE' TIRRENI E CIVITÀ D'UMBRIE "SOCIETÀ BORGHI"

ADOTTA EMERGENCY ADOTTA UN OSPEDALE

Offre assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà

EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

E' un'associazione italiana indipendente e neutrale

Promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani

RIPUDIO LA GUERRA E SOSTENGO EMERGENCY: LA MIA IDEA DI PACE.

L'assessore chiede una collaborazione "produttiva" a tutti i commercianti

Adinolfi: "Oliare gli ingranaggi del turismo cavese"

Al lavoro il nuovo ufficio per il Millennio. Occorre incrementare i servizi e offrire un ampio ventaglio di iniziative

Una domenica di marzo, ore 9,45, davanti all'edicola di San Vito poco distante dall'omonima chiesetta, un gruppetto di turisti chiede a un avventore del punto vendita di giornali e libri se in città c'è un tabacchino aperto per comprare qualche cartolina. La risposta, purtroppo, è no. Un componente del gruppo scherzosamente si lascia scappare: "Qui si trattano veramente bene!". Una pecca senza dubbio alla quale bisogna, naturalmente ovviare. Una città turistica, infatti, se tale vuole essere, deve offrire anche dei minimi servizi. Le sole bellezze architettoniche non bastano.

L'assessore al turismo, Carmine Adinolfi, a margine di un convegno di presentazione di alcune manifestazioni che porteranno in città in questo mese e nei prossimi tanta gente, è categorico in tal senso. «La nostra città - spiega - che anni addietro è stata un'antesignana del movimento turistico, deve oliare qualche ingranaggio.



La nostra amministrazione sta lavorando assiduamente per rilanciare il turismo con numerose iniziative. L'evento Millennium, per il quale è stato costituito un apposito ufficio, dovrà costituire un punto di partenza per recuperare questo importante segmento dell'economia cavese. Al proposito chiediamo anche la collaborazione di tutti i commercianti della città».

Per vincere questa sfida c'è bisogno di unità di intenti. Una collaborazione "produttiva" (così la

definisce l'assessore Adinolfi) e scevra da polemiche gratuite e sterili può certamente dare buoni risultati. «Qualcuno mi accusa di non essere vicino ai commercianti - continua - ma questo non è assolutamente vero. Capisco eccome le problematiche del settore essendo figlio di commercianti. Metaforicamente posso asserire di essere nato dietro al bancone e comprendo il momento di crisi della categoria». Ma all'assessore Adinolfi non è andata giù qualche critica di troppo piovutagli addosso per le ultime manifestazioni che si sono svolte in città. Avrebbe preferito che il borgo cittadino fosse stato più vivo durante il fine settimana della festa di San Valentino che ha ospitato la mostra "I baci più belli del cinema mondiale". Magari con le vetrine a tema e con qualche altro suggerimento o iniziativa tutto sarebbe stato più interessante per i tanti visitatori che hanno affollato il centro storico.

PATRIZIA RESO



Una donna che è espressione di coraggio e determinazione

Lola D'Arienzo, vulcano in eruzione

Quanta verità nel battito quasi impercettibile delle sue ciglia

PATRIZIA RESO

Erano mesi che aspettavamo questo momento. Affermare che fossi emozionata non rende completamente l'idea di me, che mi approssimo nell'androne del palazzo e, imbranata come sono, sbaglio il piano! Capisco prima terzo, poi sesto, poi rifaccio tutte le scale a ritroso leggendo con attenzione tutti i cognomi sulle porte... Finalmente ne trovo una spalancata, illuminata: mi sta aspettando. Forse vi apparirà strano, ma al cospetto di Lola D'Arienzo ho provato una gioia incontenibile, che mi ha resa logorroica!

Avevo più volte visto delle sue fotografie, di oggi e di ieri, ma averla di fronte in tutta la sua bellezza e luminosità mi ha resa ancora più determinata nelle mie scelte.

Al suo fianco si respira serenità. I suoi occhi ti penetrano, ma non ti imbarazzano. Il suo sorriso è un invito a continuare: vuole sapere, vuole ascoltare e basta una parola per stimolare un'idea!

Abbiamo parlato: Lola attraverso le sue ciglia e la bocca di Emma, io ammalata dal suo sguardo.

Il primo tema è stato relativo all'articolo 32 della Costituzione, che tutela la salute di tutti i cittadini e, in modo del tutto naturale, realizza che teoricamente ancora una volta non ci siamo, che gli intenti dei Padri Costituenti non sono stati realizzati, che l'espressione "la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana" si trasforma in parole vuote al suo cospet-

to. Lola è, nonostante l'infermità, un vulcano in eruzione grazie alle continue e costanti attenzioni che le dedicano le tante persone che si prendono cura di lei. Emma, Rosaria, Anna Maria, Chiara. Non hanno mai perso di vista la sua personalità, il suo carattere, le sue inclinazioni, le sue preferenze. Hanno rispettato la sua persona in toto non per legge, per amore. Se così non fosse stato, difficilmente Lola avrebbe avuto lo spirito di comporre poesie, di creare coreografie o nuove sceneggiature. Quanta verità nel battito quasi impercettibile delle sue ciglia! Quando ci si ammala, dopo i primi sentiti interventi, la società, la politica dimenticano completamente di avere a che fare con delle persone, in particolare con delle donne che, insieme all'articolazione della propria muscolatura, perdono anche tutto ciò che può comportare il sentirsi donna: marito, figli, lavoro.

Lola è l'antropomorfismo della dignità dell'uomo in generale, della donna in tutti i suoi particolari. E' l'inno alla vita che tutti vorrebbero cantare, è la libertà di esserci con l'essenza del pensiero, è il rispetto per ogni singola persona in quanto soggetto pensante.

Caparbieta, coraggio, determinazione, volontà sono le sue compagne di viaggio ogni qualvolta le si accende prepotentemente una lampadina. Ecco in itinere altri due libri. Pensieri, riflessioni, versi che trovano alloggio in pagine bianche.



Il libro di Lola D'Arienzo pubblicato recentemente da Marlin Editore

Ogni pagina in media composta di sessanta righe, con 600-700 caratteri: a quanti battiti di ciglia possono corrispondere? Anna Maria Morgera, fedele compagna d'avventura, sostiene che si possono raggiungere numeri iperbolici, che al fianco di Lola puoi comprendere "l'importanza del silenzio e il tesoro della parola".

E così, battito dopo battito, prende corpo anche un nuovo spettacolo teatrale: "Una, cento, mille Medee".

Attraverso mille sfaccettature del personaggio mitologico, Lola insieme ad Anna Maria, proietta le caleidoscopiche potenzialità di ogni donna.

Ma di questo nuovo lavoro parleremo nel prossimo numero.

Soddisfazione per Grafica Metelliana

Tessuto principesco in confezione reale

Confezionate a Cava le scatole per le camicie del Principe William in occasione del matrimonio

Anche Grafica Metelliana S.p.a. alle nozze del Principe William. All'evento dell'anno l'azienda tipolitografica di Cava de' Tirreni (Sa) ha partecipato con la realizzazione del packaging "custode" delle camicie che l'erede dei Windsor ha indossato nel giorno del "sì" con la borghese Kate Middleton il 29 aprile a Westminster Abbey.

In collaborazione con Piaemme Consulting, azienda pescarese specializzata nel packaging di lusso, Grafica Metelliana ha realizzato una scatola quadrata (32x32x15 cm), con due vani a scomparsa (uno per ogni camicia), con altrettanti box contenenti i bottoni ed il colletto, impreziosita dalla carta lmitlin della cartiera Fedrigoni, il cui colore beige è stato scelto di concerto con Angelo Inglese, il sapiente artigiano pugliese che ha cucito le camicie, per rendere appieno la raffinatezza del prodotto.

«Il nostro lavoro - spiega Laura Sabatino, responsabile marketing e comunicazione di Grafica Metelliana - è stato avviato un mese e mezzo fa, dopo i primi contatti con Piaemme, gestiti dal nostro validissimo account Paolo De Rosa. Il progetto grafico, invece, è stato partorito in due settimane, durante le quali abbiamo verificato le dimensioni del packaging e realizzato i prototipi campione».

E come le camicie "create" da Angelo Inglese, anche il "prodotto" confezionato dall'azienda cavese è stato realizzato a mano ed in maniera artigianale. Sull'esterno delle scatole il marchio reale dei Windsor inciso in oro a caldo. Analoga tipologia d'incisione riprodotta all'interno sempre per lo stemma reale, mentre per il nome "William", sottostante il portafazzoletto, l'incisione a caldo è stata accompagnata dall'effetto in trasparenza.

«Come in ogni nostro lavoro - dichiara Gerardo Di Agostino, amministratore delegato di Grafica Metelliana - abbiamo contribuito alla realizzazione di un prodotto di alta qualità e di nobilitazione per il tramite di tecniche all'avanguardia».

Dopo la cerimonia le confezioni sono destinate ad essere esposte al British Museum.



Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta riceve l'ostia della Comunione dall'abate Giordano Rota, durante la celebrazione alla Badia

Gianni Letta alla Badia per Sant'Alferio e per ricordare lo zio Guido, primo Presidente dell'Associazione ex Alunni

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, è stato ospite alla Badia di Cava de' Tirreni il 12 aprile scorso, in occasione delle celebrazioni per la solennità di Sant'Alferio.

Oltre ad assistere alla funzione religiosa, celebrata dall'Arcivescovo Metropolita di Salerno, Luigi Moretti, il Sottosegretario ha partecipato nella Sala delle Farfalle ad una cerimonia commemorativa in ricordo dello zio, il Prefetto Guido Letta, già allievo del

liceo dell'Abbazia e primo Presidente dell'Associazione ex Alunni della Badia.

Nella circostanza Letta è stato accolto dall'Abate Giordano Rota, del presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, del sindaco Marco Galdi, dell'on. Gennaro Malgieri, presidente del Comitato nazionale per la valorizzazione del Millennio dell'abbazia benedettina della SS. Trinità di Cava de' Tirreni, dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza, del

consigliere regionale Giovanni Baldi e da altre autorità e invitati.

Il Sottosegretario, che era accompagnato dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio, Manlio Strano, ha particolarmente gradito l'accoglienza ed avrebbe volentieri partecipato alla colazione nel refettorio, ma, dopo una rapida visita del monastero, è dovuto rapidamente rientrare a Roma per incalzanti impegni governativi.

I FATTI in brece

RICONOSCIMENTI

Premio all'Istituto Filangieri



Successo per l'istituto per i servizi turistici, commerciali G. Filangieri di Cava de' Tirreni diretto da Italo Cernera. La classe 3B del Filangieri si è infatti aggiudicata il premio IGS (Imprese Giovani Studenti) partecipando ad una kermesse in collaborazione con il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Salerno. I vincitori, avvalendosi di un laboratorio esterno alla scuola, hanno ideato un cuscino musicale che, attraverso un particolare meccanismo, permette l'ascolto della musica semplicemente appoggiandovi la testa. L'idea, realizzata con il supporto di alcuni tutor universitari, è stata anche immessa sul mercato. «La scuola - sottolinea la professoressa Assunta Pellegrino - lavora da anni su progetti di questo tipo. I laboratori d'impresa sono utili per motivare i ragazzi e far crescere la consapevolezza delle loro possibilità».

Al concorso d'idee, promosso da IGS negli Istituti Superiori della Regione Campania attraverso programmi formativi destinati agli studenti che hanno come obiettivo la diffusione della cultura d'impresa e l'imprenditorialità, hanno preso parte molte scuole della Provincia di Salerno. In particolare, la classe 5A dell'istituto per i servizi turistici, commerciali G. Filangieri si è fatta conoscere con un interessante progetto sul turismo dal titolo "Piccola Svizzera", ideando un DVD multimediale sulla città metelliana e sul Millennio dell'Abbazia Benedettina. Apprezzati anche la 4C con l'iniziativa "contro la pioggia" e la 4A con "Dog'society", il cui ricavato andrà al canile cavese. Hanno supportato i ragazzi i professori Umberto Ferrigno, Rosario Tucci, Gerardina Landi, Assunta Pellegrino, Enrico Gulmo ed Anna Rossi.

Il grazie degli avvocati alle Fiamme Gialle



L'Associazione Forense di Cava de' Tirreni, presieduta da Antonio Russo, con la presidenza onoraria di Artemio Baldi, ha conferito alla Tenenza della Guardia di Finanza cavese, guidata dal Luogotenente Donato Cavaliere Affinito il premio della 3ª edizione "Legalità e Sicurezza". Un riconoscimento, quello degli avvocati cavesi, che mira a far emergere le operazioni di servizio che le Forze dell'Ordine metelliane pongono in essere a garanzia della sicurezza della comunità.



I FATTI in brezza

SOLIDARIETA' A favore dei migranti

L'associazione Punto Pace Pax Christi Cava ha scritto al sindaco di Cava, al gli assessori, al Presidente del Consiglio Comunale, ai consiglieri, ai rappresentanti della Consulta degli stranieri per chiedere azioni concrete di solidarietà nei confronti dei migranti che fuggono da guerre, fame, malattie, miseria, persecuzioni e dittature dai Paesi dell'Africa mediterranea.

In particolare viene chiesto: di attivarsi per prevedere forme di adozione a distanza a partire da madri sole con bambini, presenti nei centri di accoglienza; di favorire e mettere in atto progetti di cooperazione internazionale anche in collaborazione con le associazioni del territorio che hanno esperienza in tale settore; di stimolare la società civile a far vivere sempre di più la cultura dell'accoglienza, del rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona; di accogliere l'appello lanciato dall'Alto Commissariato dell'O.N.U. per i rifugiati affinché tutti i soggetti che pattugliano il mar Mediterraneo aiutino le imbarcazioni in difficoltà; di dichiarare, nei malaugurati casi di perdite di vite umane, il lutto cittadino esponendo la bandiera del Comune a mezz'asta, invitando le scuole ad osservare un minuto di silenzio ed a creare forme di sensibilizzazione.

LUTTO

La scomparsa di Don Emilio



Lo scorso 17 marzo è venuto a mancare don Emilio Papa, parroco di Dupino.

Era nato il 9 novembre 1934. Soleva spesso dire: «La mia può definirsi una vocazione adulta, poiché entrai in seminario solo dopo aver conseguito la licenza liceale». Fu Monsignor Alfredo Vozzi, Vescovo della Diocesi di Cava de' Tirreni, oltre dieci lustri or sono, a consacrare sacerdote nella Basilica Minore Pontificia della Madonna dell'Olmo. Per anni è stato viceparroco dell'allora Cattedrale di Sant'Adiutore e la Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo e delle Anime del Purgatorio. Nel 1962, don Emilio prestò la sua opera presso le parrocchie di Rotolo e Maddalena. Dal 1963 è stato il Parroco della sola comunità di Dupino, ove, in tutti questi anni, con proprie risorse, ha istituito la scuola materna, accogliendo centinaia di bambini della città e dei comuni vicini. Ha restaurato alcuni immobili di proprietà della parrocchia, ha istituito l'oratorio, punto di riferimento dei giovani del posto ed ha realizzato un campo sportivo ed un circolo ricreativo. Costruì in alcuni locali adiacenti la chiesa il primo presepe interamente mobile. «Don Emilio Papa, è stato non un sacerdote, ma "il" sacerdote - ha affermato lo storiografo locale Livio Trapanese - che si è totalmente proteso verso le esigenze altrui, destinando ogni risorsa ai bisogni della comunità».

“Sono indignata”, reazioni e commenti sulla manifestazione del 13 febbraio

PATRIZIA RESO

La manifestazione «è stata una cosa politica, contro Berlusconi e non una manifestazione per la libertà, ma quale bischiera ci vengono a dire queste», così monsignor Babini, vescovo di Grosseto, e aggiunge: «è stato un controsenso vivente, una cosa innaturale e illogica. Quello era nella maggior parte dei casi, un concentrato di abortiste, libertine e divorziste, dedite alla più scatenata libertà sessuale e ora protestano... ma che queste donne facciano le verginelle oggi mi pare esorbitante ed ipocrita, una cosa che non ci sta. In quelle piazze vi erano quelle della pillola del giorno prima, del giorno dopo, del divorzio, dell'utero è mio e ora si lamentano di un gruppato che veramente ha deciso di mettere in pratica quello che vogliono, ma siamo matti?».

Le reazioni alla manifestazione del 13 febbraio “Sono indignata”, una delle 230 piazze italiane di “Se non ora, quando?”, da parte di alcuni rappresentanti politici e istituzionali, sono state più o meno sullo stesso tono.

I motivi che hanno coagulato l'adesione dei partecipanti forse sono molto più banali di quelli che sono stati elaborati da addetti ai lavori. Comunque sentiamo il parere di alcune delle donne che hanno aderito.

Antonella Minella: «Io ho partecipato con mia figlia affinché sappia che nella vita si va avanti con sacrifici e non vendendosi al primo riccone che capita... che noi donne eravamo penalizzate nel passato, ma oggi che siamo nell'era moderna non è che sia cambiato molto! Le donne fanno gli stessi lavori che fanno gli uomini, ma vengono spesso derise, umiliate e offese da capi maschilisti e moralisti. Ho partecipato perché le donne non sono tutte Ruby, ma sono: Antonella, Sara, Maria, Anna. Donne che dicono no ad un sistema anticostituzionale, visto che la Costituzione parla di tutela e promozione della dignità, senza distinzione di sesso, razza, religione o altro».

Antonella Manzo: «Carissime donne, che patiamo la condizione abominevole di essere brani di carne burrosa e profumata e poi scarti rugosi da destinare alle iene, mi esorto e vi esorto a ripensare alla condizione che sta deflagrando nel mondo intero, i cui incendi si alimentano di vittime umane dappertutto. Libia Tunisia Egitto, Iraq, Iran, Italia... Non c'è una sola nazione che vanti l'aggettivo civile. Testimoniando la nostra innocenza dinanzi a questi eventi che anticipano l'ora fatale del 2012 con una manifestazione che ci veda tutte unite contro un

mondo maschile, che dagli albori della storia ha inabissato la specie umana nel baratro dell'autodistruzione. Diveniamo fari e stelle polari di un nuovo percorso nutrendoci l'anima e la mente dei suggerimenti di Osho, Coelho, Clarissa Pinkola Estes, mettiamoli in pratica riformando cultura e credi. Contribuite al nostro sentire che ci purifichi dall'orrore proponendo letture ed incontri che abbiano il fine di rigenerare la specie umana».

Concetta Capuano: «Ho l'animo in pena vedendo, sentendo, vivendo questa Italia che non riconosco come mia. Nel mio profondo mai avrei pensato di dover di nuovo scendere in piazza per riconfermare ciò che da ragazza fortemente ho sentito di conquistare attraverso dure lotte. Ho pensato: bene, mia figlia sarà libera di scegliere, io ho contribuito alla sua libertà. Oggi mi accorgo che nulla è scontato che le conquiste possono essere dimenticate e quindi rinfrescare le menti è nostro dovere. Parlo di mia figlia ma devo dire che son molto preoccupata anche per i nostri figli maschi. Per il modo in cui possono rapportarsi con le donne, con le giovani ragazze di oggi. No, non è moralismo, così come tutti han-

no voluto etichettarci per la nostra manifestazione. Etica, diritti, meritocrazia, libertà... sì certo, libertà, quella per cui oggi molti popoli stanno perdendo la vita. Nostrifratelli che muoiono alla conquista di questa bellissima parola. Molte le donne. Credo che dobbiamo essere in grado di essere rappresentate da donne, quelle che vivono ed hanno i nostri stessi problemi, i nostri stessi disagi, che ogni giorno *enna verè che hanna fa'*. Sicuramente sarà possibile vivere in un mondo migliore, certamente con meno guerre».

Antonella Manzo J: «Chi ha scritto che è stato fatto un corteo anti-rubry, non ha assolutamente capito cosa sta succedendo... Le donne scese in piazza il 13 vogliono proprio il contrario: vogliono la libertà del merito, vogliono che per una donna intelligente, ambiziosa, bella, la prostituzione non sia una condanna, un obbligo, una forza da cui passare per ottenere decisionalità. Quelle donne sono anche le nostre amiche, figlie, mamme. Le donne scese in piazza il 13 vogliono anche dire che sono stupe di un governo che si prostituisce ogni giorno (vedi lo stitilicidio di parlamentari, che passano di qua e di là senza motivo alcuno se



secondi fini, quelli per esempio di denigrare persone o organizzazioni per sminuirne l'operato.

Alla manifestazione “Sono Indignata” hanno partecipato giovani e meno giovani, persone fortemente politicizzate e persone totalmente a digiuno di politica, ma tutti con un denominatore comune: la stanchezza. Stanchi di non essere presi seriamente in considerazione; stanchi dell'incoerenza che impregna la classe dirigente e/o istituzionale; stanchi di vedere messe in discussione le conquiste sociali che si sono affermate nel tempo; stanchi di assistere impotenti, dato che è stata soppressa anche la volontà popolare attraverso un libero voto, allo scempio delle Istituzioni da parte di persone che li dovrebbero rappresentare; stanchi di non essere rispettati in quanto semplici cittadini!

PAROLA ALLE DONNE

“Ho portato anche mia figlia per farle comprendere che la vita non è vendersi al primo riccone”

mondo maschile, che dagli albori della storia ha inabissato la specie umana nel baratro dell'autodistruzione. Diveniamo fari e stelle polari di un nuovo percorso nutrendoci l'anima e la mente dei suggerimenti di Osho, Coelho, Clarissa Pinkola Estes, mettiamoli in pratica riformando cultura e credi. Contribuite al nostro sentire che ci purifichi dall'orrore proponendo letture ed incontri che abbiano il fine di rigenerare la specie umana».

Concetta Capuano: «Ho l'animo in pena vedendo, sentendo, vivendo questa Italia che non riconosco come mia. Nel mio profondo mai avrei pensato di dover di nuovo scendere in piazza per riconfermare ciò che da ragazza fortemente ho sentito di conquistare attraverso dure lotte. Ho pensato: bene, mia figlia sarà libera di scegliere, io ho contribuito alla sua libertà. Oggi mi accorgo che nulla è scontato che le conquiste possono essere dimenticate e quindi rinfrescare le menti è nostro dovere. Parlo di mia figlia ma devo dire che son molto preoccupata anche per i nostri figli maschi. Per il modo in cui possono rapportarsi con le donne, con le giovani ragazze di oggi. No, non è moralismo, così come tutti han-

no voluto etichettarci per la nostra manifestazione. Etica, diritti, meritocrazia, libertà... sì certo, libertà, quella per cui oggi molti popoli stanno perdendo la vita. Nostrifratelli che muoiono alla conquista di questa bellissima parola. Molte le donne. Credo che dobbiamo essere in grado di essere rappresentate da donne, quelle che vivono ed hanno i nostri stessi problemi, i nostri stessi disagi, che ogni giorno *enna verè che hanna fa'*. Sicuramente sarà possibile vivere in un mondo migliore, certamente con meno guerre».

Antonella Manzo J: «Chi ha scritto che è stato fatto un corteo anti-rubry, non ha assolutamente capito cosa sta succedendo... Le donne scese in piazza il 13 vogliono proprio il contrario: vogliono la libertà del merito, vogliono che per una donna intelligente, ambiziosa, bella, la prostituzione non sia una condanna, un obbligo, una forza da cui passare per ottenere decisionalità. Quelle donne sono anche le nostre amiche, figlie, mamme. Le donne scese in piazza il 13 vogliono anche dire che sono stupe di un governo che si prostituisce ogni giorno (vedi lo stitilicidio di parlamentari, che passano di qua e di là senza motivo alcuno se

non quello di riservarsi un posto per qualche mese in più!) e che non fa assolutamente niente per l'Italia: è il governo meno produttivo degli ultimi 10 anni, con soli 12 atti nel 2010 e uno nel 2011 (fonte Parlamento Open). Un governo che sa solo affossare istruzione e cultura, tagliando fondi indiscriminatamente (ricordiamo la penosissima situazione del cinema, per il cui rilancio Bondi non trova di meglio che aumentare il biglietto e degli enti lirici di cui solo Verona e pochi altri sono destinatari di fondi, nonché di Pompei di cui tutto il mondo parla, per il quale ben due volte è stato proposto e tagliato un piano straordinario) e impedendo di fatto il libero spostamento dei docenti all'interno del territorio italiano (condizione fortemente voluta dalla Lega e, ricordo, incostituzionale); un governo che anche ora, in questa situazione di emergenza internazionale, ritiene che le sue priorità siano intercettazioni, immunità parlamentare, processo breve! Infine le donne sono stupe di questa sorta di “cappa” omertosa che questa compagine politica è riuscita a creare su tutti noi, a livello nazionale come a livello locale, una specie di catena di sant'antonio (senza voler usare altri paragoni...) per cui un amministratore locale, nonché rappresentante delle Istituzioni, come il nostro vicesindaco si è sentito in dovere di attaccare così violentemente a mezzo stampa una manifestazione che non era certo contro la sua persona».



Solo chi ha una mentalità bigotta e retrograda non può comprendere l'utilità del Casinò anche a Cava de' Tirreni. Dovunque vengono aperti, immediatamente si ha il ritorno economico, vantaggioso non solo per chi lo gestisce ma anche e soprattutto per la comunità intera.

Dove vi sono i Casinò, regna la ricchezza e la bellezza dei luoghi che per forza devono essere

“Il Casinò si deve fare!”



all'altezza della clientela. Il turismo diventa fiorente e il commercio inverte immediatamente la rotta.

Persino la sicurezza migliora in quanto dove vi sono i Casinò le forze dell'ordine devono garantire ancor più l'ordine e la tranquillità.

Quello che affermano i detrattori del Casinò è infondato. I Casinò non incrementano il gioco di azzardo, anzi lo regolamentano. Dopotutto chi è affetto dal vizio

del gioco partecipa alle bische clandestine gestite dalla criminalità organizzata e non. Plaudo, quindi, all'iniziativa progettuale del sindaco Galdi, (che potrebbe essere il destino, il futuro per Cava), mi auguro, però, che il progetto non resti nel libro dei sogni e non diventi solo motivo di polemica sterile, tra chi è pro e chi, invece, è contro. Se son rose fioriranno.

MARCO SENATORE

I rischi del gioco

Una casa da gioco, alias casinò. La Las Vegas del Sud! In perfetta sintonia col turismo religioso e con il turismo per disabili che hanno affermato di voler promuovere... Vi risparmio dall'elencare il potenziale di criminalità organizzata malavitosa che si andrebbe ad innescare, considerato l'humus territoriale, insediando una bisca per il gioco d'azzardo. Intendo invece soffermarmi per esempio sulla Sala Bingo sorta nei primi anni del terzo millennio.

Non sappiamo quanti dipendenti abbia, né se siano cavessi o forestieri, né tantomeno se si sia creato un indotto economico per Cava. Sappiamo però che “è ben attrezzata, è molto affollata, spesso mancano addirittura i posti per sedersi. E' facile diventare un abitué del gioco” (dichiarazione di una giocatrice). Ha successo, come l'avrebbe la casa da gioco, perché vi si vende l'illusione di arricchirsi sfidando la sorte. Facile cadere nella dipendenza psicologica, accanirsi, finanche rivolgersi a figure insospettabili pur di disporre delle risorse economiche necessarie. Dal Mattino di Napoli, del 17/12/2010: “Tra una giocata e un'altra - in una sala Bingo - pensionati bisognosi e in cerca di fortuna finivano strozzati dall'usura”. La Guardia di Finanza di Casalnuovo è riuscita a mettere le mani su un'insospettabile signora anziana, dal viso gioviale e dal carattere cordiale, che definiva “bottiglie di vino” le piccole somme e “damigiane” le somme più consistenti.

P.R.

L'Associazione giornalisti Cava-Costa d'Amalfi “Lucio Barone” ha presentato venerdì 27 maggio presso il Social Tennis Club “Viva l'Italia!” di Aldo Cazzullo. L'editorialista de Il Corriere della Sera ripercorre la storia della nazione, che è anche la storia di uomini e donne che la nazione l'hanno fatta, senza mai arrivare nei libri di storia. «La Resistenza non è di



Aldo Cazzullo presenta “Viva l'Italia”

moda - afferma il giornalista piemontese - È considerata una “cosa di sinistra”. Si dimentica il sangue dei sacerdoti come don Ferrante Bagardi, dei militari come il colonnello Montezemolo. Neppure il Risorgimento è di moda. Si dimentica che nel 1848 insorse l'Italia

intera. L'Italia la si vorrebbe divisa o ridotta a Belpaese, invece è una cosa seria.»

«E' un onore e un piacere per la nostra associazione incontrare un giornalista del calibro di Cazzullo» ha dichiarato Antonio Di Giovanni, presidente dell'Associazione

Giornalisti Cava-Costa d'Amalfi “Lucio Barone”.

Dopo quindici anni alla “Stampa”, Aldo Cazzullo dal 2003 è inviato del “Corriere della Sera”. Oltre alle vicende italiane, ha seguito le elezioni di Bush, Obama, Erdogan, Zapatero e Sarkozy, le Olimpiadi di Atene e Pechino e i Mondiali di calcio in Giappone e Germania.

COME DONARE

- Carta di credito
- telefonicamente chiamando il numero verde 800996655 oppure il numero 06.44.86.92.25
- per fax inviando il modulo di donazione
- Conto corrente postale
- bollettino di conto corrente postale n°87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus, via Volturino 58, 00185 Roma
- da Internet collegandosi al sito delle poste (solo per utenti bancoposta)
- Bonifico bancario
- Banca Popolare Etica - IBAN: IT58 D 05018 03200 000000115000
- Banca Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT96 N 01030 03206 000001420095
- Assegno bancario
- assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a Medici Senza Frontiere



L'impegno e la generosità dei donatori come te permettono ai nostri operatori umanitari di rispondere rapidamente alle emergenze in tutto il mondo salvando centinaia di migliaia di vite ogni giorno.

C'è ancora molto da fare per questo ti chiediamo di unirti a noi.



La quinta edizione del Premio Com&Te celebra i 150 anni dell'Unità d'Italia

Petrillo: "Rafforzare fra i giovani i sentimenti unitari e di identità nazionale"

La V edizione del Premio e rassegna letteraria "Com&Te, Comunicazione, giornalismo e dintorni", promossa ed organizzata dall'Associazione Comunicazione & Territorio guidata da Pasquale Petrillo, rientra quest'anno tra le iniziative che hanno ottenuto la concessione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del logo ufficiale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. I salotti letterari di questa edizione, infatti, sono riservati ai saggi sul tema Il Mezzogiorno tra unificazione e federalismo.

«L'edizione di quest'anno - ha sottolineato il curatore Pasquale Petrillo - intende contribuire a rafforzare i sentimenti unitari e di identità nazionale soprattutto fra i giovani, avendo a riferimento la condizione attuale del nostro Mezzogiorno anche alla luce del federalismo, non tralasciando una lettura critica del Risorgimento e dei suoi maggiori protagonisti, nonché di un fenomeno tuttora fonte di polemica come il brigantaggio meridionale post-unitario».

«La scelta del tema - ha evidenziato Silvia Lamberti, presidente dall'Associazione Comunicazione &

Territorio - ci vede impegnati a fornire un piccolo e modesto contributo alle celebrazioni per l'Unità d'Italia che, mai come in questo momento, deve essere coniugata con il federalismo, affermando però la nostra identità di meridionali, nella convinzione che ciò non deve costituire un elemento sterile di contrapposizione, bensì una ricchezza da valorizzare e condividere».

La Rassegna gode del patrocinio di numerosi enti, tra i quali la Regione Campania, la Provincia, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale del Turismo, i Comuni di Cava de' Tirreni, Amalfi, Ravello e Conca dei Marini, e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava. Gli studenti delle scuole di istruzione superiore di secondo grado del territorio sono stati coinvolti, con il compito di assegnare un premio speciale istituito dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Cava.

Gli appuntamenti di Com&Te 2011 si svolgono nel periodo compreso tra marzo e settembre 2011 a Cava de' Tirreni, Amalfi, Ravello e Conca dei Marini. Le pubblicazioni presentate parteciperanno alla sele-



Un momento della presentazione della quinta edizione del Premio Com&Te

zione operata da una giuria qualificata per l'assegnazione del Premio letterario Com&Te, la cui cerimonia di premiazione si terrà il prossimo 23 settembre a Cava.

I tagli alla didattica imposti dal Ministro dell'Istruzione Gelmini e dal Presidente della Regione

Cava ha perso la sua Università di architettura Soppressa la sede di Santa Maria del Rifugio

Soppressa la sede distaccata della Facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli ubicata nel plesso di Santa Maria del Rifugio. Il corso di laurea, finalizzato a formare una figura professionale destinata al controllo della qualità del prodotto edilizio, era attivo in città da alcuni anni. Era articolato in 3 annualità e prevedeva 15 esami. L'organizzazione della didattica era divisa in semestri, al termine dei quali erano previste sessioni dedicate allo svolgimento degli esami di profitto. Per le sue competenze oltre a svolgere in proprio la professione, il laureato in architettura e produzione edilizia può trovare lavoro presso enti, aziende pubbliche e private, industrie di settore e imprese di costruzione, società o enti pubblici di valorizzazione e gestione di patrimoni edilizi.

Le lezioni nella sede distaccata di Cava si svolgevano quasi sempre di pomeriggio dalle 14.00 alle 19.30, consentendo agli studenti-lavoratori (19 nello scorso anno accademico) di poter frequentare il corso più agevolmente.

Dal prossimo anno accademico, dunque, i locali dove si svolgevano le lezioni ed i corsi universitari resteranno chiusi per evitare anche doppiopiani di facoltà.

A chiudere i battenti non sarà solo la sede cavaese. Identico destino è toccato ad altre cinque. Una vera e propria ristrutturazione che ha visto coinvolte, infatti, anche sedi distaccate delle altre università campane (l'Orientale, la Parthenope, le università di Salerno, del Sannio e l'Istituto Suor Orsola Benincasa e la seconda Università di Napoli). La decisione è scaturita nel corso di un incontro svoltosi a Roma tra il ministro della Pubblica Istruzione, Maria Stella Gelmini, ed il governatore della Regione Campania, Stefano Caldoro. Hanno spiegato che tale iniziativa è finalizzata soprattutto «a favorire il coordinamento tra gli atenei, razionalizzare l'offerta formativa ed offrire maggiori servizi per gli studenti, per cui verrà attuato un contenimento dei corsi di studio per non incorrere in inutili sovrapposizioni».

FRANCO ROMANELLI



Il chiostro del complesso di Santa Maria del Rifugio

SCAFFALE

Ritrovare i valori attraverso la poesia

«Voce all'anima. La mia prima raccolta di poesie» è un libro di versi scritti da Francesco Senatore, un giovane di 17 anni, ospite della Comunità alloggio La Medina alla frazione SS. Annunziata, a cui è giunto dopo un lungo percorso di vita travagliata, accompagnato dai Servizi sociali e dal Centro servizi per la Famiglia ed i Minori del Piano di Zona. Francesco ha avuto un'infanzia particolarmente difficile, con molte privazioni. Anita Calabrese, pedagoga del Centro servizi per la Famiglia ed i Minori, descrive così gli anni complicati vissuti dal ragazzo: «Nel narrare la sua vita si percepiva un senso di totale mancanza di valore, niente valeva qualcosa a parte la poesia, emotivamente sembrava nudo, inerme e indifeso».

Francesco ha cominciato a scrivere versi all'età di 9 anni. Oggi frequenta le scuole superiori e vuole proseguire con gli studi universitari, aiutato anche dal ricavato della vendita libro.

L'energia degli edifici

ARMANDO FERRAIOLI

La certificazione energetica degli edifici ha assunto negli ultimi anni sempre maggior rilievo a livello nazionale che europeo, tanto da essere oggetto di numerosi sforzi normativi volti a definirne i domini di intervento e le modalità di applicazione. Essa comprende tutta una serie di attività finalizzate alla redazione dell'attestato di certificazione energetica, documento concepito per sintetizzare in modo immediatamente leggibile le principali informazioni sul comportamento energetico dell'edificio e per evidenziare possibili interventi che ne migliorino le prestazioni energetiche, sulla base di un'analisi costi-benefici.

Il lavoro presentato dall'autrice del testo fornisce l'attuale quadro di riferimento normativo che permette al tecnico di conoscere le disposizioni vigenti in ogni singola realtà in cui sia chiamato ad operare, partendo da un'analisi delle disposizioni europee e nazionali in materia energetica e di certificazione energetica degli edifici e ripercorrendo le tappe normative più importanti di ciascuna regione.

Il testo, partendo dal quadro normativo di riferimento sulla certificazione energetica degli edifici, passa in rassegna le regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana, Basilicata, Valle d'Aosta, Umbria, province autonome di Trento e Bolzano.

Al testo è stato allegato un Cd-Rom dove sono stati riportati tutte le norme comunitarie, nazionali, regionali, nonché i piani energetici approvati dalle regioni.

S. Lupica Spagnolo

GUIDA ALLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA
Maggioli Editore (Rimini) 2010
306 pagine • € 36,00



Sensibilizzazione contro le pellicce

Il collettivo animalista cavaese è ritornato più volte tra la gente con un banchetto di sensibilizzazione contro l'uso delle pellicce. Tanti i volantini informativi distribuiti a donne impellicciate, che hanno reagito come se non sapessero CHI stavano indossando, qualcosa con agitazione, come a dimostrare di sentirsi colpevoli. Molti i curiosi che si avvicinavano al banchetto per prendere i volantini o guardare il video che spiegava il processo di creazione delle pellicce, dalla cattura, alla "vita" negli stabili, all'uccisione barbara. Ancora molte le persone che non sanno che gli inserti su polsini, cappucci, colli, cappelli e stivali appartengono a peli di cani e gatti. Ecco perché tra i vari volantini, vi era anche una lista di nomi che possiamo trovare sulle etichette dei cappotti o giacche, in cui sotto falso nome, o in maniera poco riconoscibile, si esplicita il pelo dell'animale che adorna l'indumento in questione.



Il libro sugli Ebrei di Mario Avagliano in versione eBook

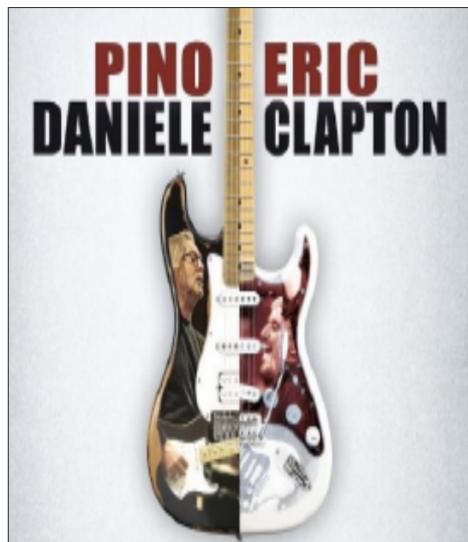


Il libro dell'amico Mario Avagliano, scritto in collaborazione con Marco Calmieri ed edito da Einaudi, "Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia" è stato già presentato a Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna e praticamente tutte le regioni d'Italia. Mario ha messo su un attivissimo Blog

(<http://marioavagliano.blogspot.com>) attraverso il quale tiene costantemente aggiornate le persone interessate su tutti i passaggi della sua opera di promozione e sulle recensioni del loro lavoro, tenendo sempre alto il dibattito su un argomento, quello dell'Olocausto e della persecuzione, che non si deve mai rischiare di far finire nel dimenticatoio. Di recente "Gli ebrei sotto la persecuzione" è stato reso disponibile anche in formato eBook ed è quindi scaricabile al prezzo di euro 9,99 dal sito Store.Simplicissimus, all'indirizzo <http://store.simplicissimus.it/catalog/product/view/id/9598/s/gli-ebrei-sotto-la-persecuzione-in-italia/>.

Tornano i concerti della "Anni 60 Produzioni" Grande musica "live" a Cava de' Tirreni

Il 24 giugno Pino Daniele ed Eric Clapton in una serata unica
E il 16 luglio al "Simonetta Lamberti" arriva Jovanotti



Dopo Gianna Nannini al Palasele di Eboli il 12 maggio scorso, a Cava arrivano Pino Daniele ed Eric Clapton. A luglio sarà la volta di Lorenzo Cherubini

E' ricchissimo il calendario di eventi della "Anni 60 Produzioni", che organizza concerti in Campania, raccogliendo l'eredità dello straordinario Franco Troiano, grande promotore di spettacoli dagli anni 70 ai 90. In particolare è da segnalare lo straordinario ritorno di Pino Daniele al "Simonetta Lamberti" di Cava de' Tirreni, in compagnia di Eric Clapton, previsto per il 24 giugno alle ore 21,00. L'accoppiata Daniele-Clapton costituisce una prima assoluta in campo musicale, ed è tra l'altro l'unico concerto in Italia dei due grandi interpreti. Si prevede pertanto il tutto esaurito.

Già in corso la prevendita in tutta la regione. A Cava i biglietti possono essere acquistati presso la Cartoleria Tirrena, in Corso Mazzini 89. Informazioni sulla vasta produzione di spettacoli di "Anni 60" all'indirizzo internet www.anni60produzioni.com/Default.aspx.

Intanto è stato annunciato per il 16 luglio una tappa a Cava del tour di Jovanotti, curata da Trident Management. Anche per questo concerto si prevede una grande affluenza di giovani fan del cantautore romano.



Dal 1919
lotta per i diritti dei bambini
e per migliorare
le loro condizioni di vita



Per qualsiasi informazione
scrivi al Servizio Sostenitori:
sostegnoadistanza@savethechildren.it
o chiama lo 06 48070075



In teoria si potrebbe sperare in un ripescaggio, ma al momento la società non ha risorse neanche per la Seconda Divisione

S.O.S. Cavese, bisogna inventarsi un modello Barcellona

Dovunque i piccoli club navigano in cattive acque. Ormai non si può più sperare negli imprenditori generosi che da soli ci tirino fuori dai guai



BIAGIO ANGRISANI

Continua dalla prima pagina

La Cavese è retrocessa senza neppure disputare i play out. In sostanza ha fallito anche la chance finale contro il Foligno: bastava vincere per disputare almeno gli spareggi per la salvezza. Probabilmente gli applausi a fine gara dei cinquemila tifosi presenti al Lambertini anche all'indirizzo del Foligno è stato il più bel gesto di tutta la stagione.

Restando ancora per un attimo al campionato, il vostro cronista ha assistito probabilmente a una delle peggiori partite della storia quasi centenaria della Cavese. Allo stadio Flaminio di Roma il sei a zero contro l'Atletico forse è la somma di una stagione "storta". Cercare colpevoli ormai è inutile, provare a ripartire è doveroso.

L'ultimo scandalo scommesse potrebbe aprire nuovi spazi

La retrocessione in Seconda Divisione in teoria si potrebbe ancora evitare, forse anche alla luce del terremoto relativo all'ultimo "scandalo-scommesse" appena iniziato. Non solo. La situazione economica nella Lega Pro è drammatica. Molti club hanno le casse vuote. Basterebbe in teoria avere una società forte per poter ricominciare dalla Prima Divisione. Ma la Cavese, probabilmente, non ha le sostanze per aspirare a un salvataggio in extremis. Non sono pochi coloro che sperano che la Cavese possa mantenere almeno l'ultimo gradino del calcio professionistico italiano. Oltre c'è la Serie D, il mondo dei dilettanti già conosciuto qualche decennio fa.

A Cava neanche una televisione per trainare nuove risorse

In tutti i Paesi calcisticamente evoluti i piccoli club sono in difficoltà. In Inghilterra, per esempio, molti storici club ultra centenari sono alla canna del gas e rischiano di sparire del tutto. Oggi il Grande Calcio draga il 95 per cento delle risorse del sistema. Tv, sponsor, merchandising, etc, a stento riescono a far galleggiare la Serie B in Italia come in Inghilterra o in Spagna. I piccoli club per poter vivere hanno bisogno di "modelli" originali, intelligenti e più al passo con i tempi. E' impensabile che ci possano ancora essere mecenati in grado di "mantenere" squadre di calcio professionistiche in un sistema squilibrato dove vede diminuire costantemente gli spettatori sulle tribune. Figuriamoci poi in realtà come Cava dove manca anche l'unico mezzo capace di trainare un po' di risorse e consensi com'è appunto la televisione. Poi c'è la gestione degli stadi. Immense strutture costose, alle quali le stesse amministrazioni comunali non riescono più ad assicurare nemmeno la normale manutenzione.

Una comunità che ama la propria squadra deve trovare delle alternative

Per rilanciarsi nel panorama calcistico italiano la Cavese dovrebbe, a nostro modesto avviso, adottare il modello Barcellona.

Facile a dirsi, difficile a realizzarsi. Ma una comunità che ama la propria squadra, i propri colori da quasi un secolo non può rinunciare a trovare delle alternative.

Certo occorre lavorare sodo, arare in profondità, creare una mentalità, una cultura del tempo libero, un'organizzazione moderna per il football, sinergie da XXI secolo, magari anche sbagliare per poi migliorare. Occorre un "modello di sviluppo" capace di inserirsi in maniera intelligente in quello che resta comunque un settore da miliardi di euro.

Non c'è più spazio per i mecenati... specie per quelli squattrinati

Tutti guardano al Chievo in Serie A o a qualche esempio virtuoso in Serie B, che comunque sono società ben gestite con alle spalle un mecenate. Per la Cavese invece occorre un modello diverso per far continuare un amore che si trasmette da venti lustri dai genitori ai figli. Per assicurare un futuro alla Cavese bisogna lavorare sodo e non bastano sedicenti "imprenditori" a volte più squattrinati degli stessi tifosi e senza una passione viscerale per il vecchio aquilotto.

In questa pagina: a sinistra, il presidente della Cavese, Spatola, beneventano, che ha preso sulle sue spalle tutta la difficile gestione della società; sotto, l'ultimo allenatore di questa stagione, Dellisanti, e un'immagine della tifoseria, che ha ricordato Catello Mari in occasione del quinto anniversario della sua scomparsa, gara persa contro il Benevento.
(foto Antonio Venditti)

Un'annata che ci ha regalato tante sofferenze e delusioni

Dopo l'amara retrocessione come o peggio di prima

Gli enormi sacrifici della tifoseria rischiano di andare perduti. Urgono risorse fresche e generose

ADRIANO MONGIELLO

Chi dice Maglione dice, ahinoi, confusione, retrocessione, cancellazione! Siamo stati, purtroppo, buoni profeti: bisognava stare in guardia, ma la derelitta Cavese (già orfana di quel Della Monica che ci ha lasciato in un mare di guai) non ha trovato di meglio che affidare a lui i suoi progetti di salvezza. Un grazie sentito va soltanto a Spatola, persona volenterosa e disponibile, per aver cercato di salvare il salvabile.

Ora si prospetta di nuovo la fine ingloriosa di una società che conta debiti e che vede dietro l'angolo quel fallimento che avevamo quasi invocato lo scorso anno come minore dei mali, per non soffrire le pene e ingoiare bocconi amari a ripetizione. Di certo a poco è valso l'impegno dei super tifosi che si sono autotassati per cercare di dare il via ad un campionato che già sapevamo dal cammino irto di difficoltà, e le lacrime versate prima, durante, ed in una domenica di metà maggio, non hanno garantito né la permanenza in Prima Divisione né tanto meno la speranza di poter ricostruire sulle ceneri.

Cosa è rimasto dell'autentica "Cavese"? La società, no di certo, soprattutto perché non contiamo su uno, che voglia dire uno, imprenditore metelliano; un parco giocatori di spessore? Fatta eccezione per Schetter, talento non più giovane, e Pane, giovane dalle belle speranze, del resto potremmo farne un bel pacco regalo, da spedire anche con tassa a carico.

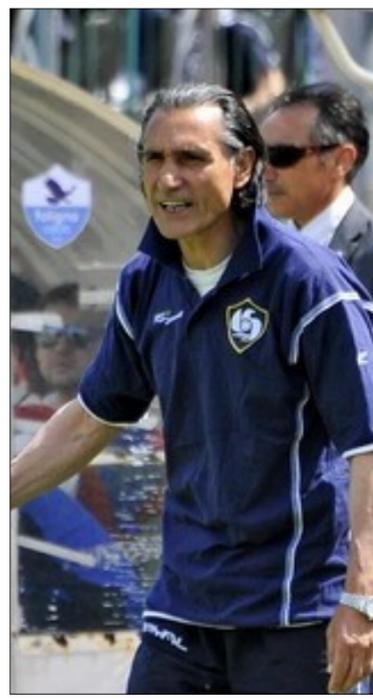


Anche il settore tecnico dovrebbe essere rifondato, ma con la supervisione di chi? E stipendiato da chi? E' il cane che si morde la coda. In primis occorre il denaro e la disponibilità di un presidentissimo, che vorrà accomodarsi in prima linea per supportare e sopportare il vessillo blu fonsè: ne abbiamo le scatole piene dei "salvatori" improvvisati (Cutillo, Affari & Finanza, per citarne alcuni), ora o mai più occorre mettersi alla ricerca e, possibilmente, convincere alcune persone, cave-

si doc, ad accettare il fardello della Cavese ed a garantire le spese del prossimo biennio, fidando nell'apporto di sponsor determinati più a difendere l'orgoglio metelliano che a guadagnare dal ritorno di immagine. Tutto ciò è possibile tralasciando la semplice iscrizione al campionato, e facendo leva, almeno per il primo torneo, sul settore giovanile, e, una volta messe le basi economiche, puntare su un campionato di vertice.

Sembra un discorso semplice e fattibi-

le, ma non è così, perché, come è successo l'estate scorsa, si è pensato solo all'immediato (l'iscrizione e la fidejussione) e si è tralasciata la programmazione (occorreva inserire, sin da subito, i giovani, "cum grano salis"), per poi dilapidare denaro con l'avvicendamento di ben tre allenatori (il Maglione dove li ha pescati?). Ai tifosi non chiediamo altro: i loro sacrifici, raccolti nella colletta dei duecentomila euro, sono stati il segno tangibile di attaccamento e passione, ma non



sono stati seguiti da risultati sul campo, per cui è impensabile di fare ricorso ancora a loro per tirarsi fuori dalle sabbie mobili dell'indifferenza del resto dei cittadini, commercianti, imprenditori, liberi professionisti, semplici "ricchi". Noi come stampa saremo la cassa di risonanza per chi chiederà aiuto e, soprattutto, per chi vorrà darlo, anche se in questi frangenti preferiamo usare il verbo "donarlo", perché di questo che ha bisogno la Cavese, di tanto, tanto altruismo economico.

Intenso programma di iniziative per festeggiare, in concomitanza con il Millennio

Il 2011 è anche l'anno della "S. Lorenzo"

Cinquant'anni di vita della Podistica Internazionale e assegnazione del "Discobolo d'Oro"

In concomitanza con il cinquantenario anniversario della nascita della "Podistica Internazionale S. Lorenzo" è in cantiere una serie di iniziative, volte anche a ricordare la figura del compianto "Presidentissimo" Antonio Ragone, scomparso nel novembre scorso, che è stato per decenni l'anima ed il fulcro della manifestazione.

L'intenso programma ha avuto inizio il 25 marzo, allo stadio comunale "Simonetta Lamberti", con la prova su strada, del progetto "Aspettando la S. Lorenzo", promossa dall'Assessorato allo Sport e rivolto agli studenti delle scuole secondarie cavaesi di I grado. La seconda prova, su pista, si è svolta venerdì 6 maggio.

E' seguita il 12 maggio, sempre al "Simonetta Lamberti", la 24ª edizione del "Concorso Scolastico" annualmente abbinato alla "S. Lorenzo", con alunni delle scuole medie, elementari e materne cit-



A sinistra: la presentazione del programma di avvenimenti per il cinquantenario della Podistica San Lorenzo; a destra: i premiati nella cerimonia di consegna del "Discobolo d'Oro al Merito", massimo riconoscimento nazionale del Centro Sportivo Italiano

tadine, e spettacoli di balli, canti ed animazione ispirati al tema "Corriamo cantando per il Millennio", per onorare anche i festeggiamenti per il Millennio della Badia.

A settembre seguirà una mostra storico-sportiva ed artistica sulla "Podistica Internazionale S. Lorenzo" e sul Presidente Ragone, e, "dulcis in fundo" domenica 25 settembre 2011, con partenza ed arrivo nella frazione S. Lorenzo, si svolgerà la 50ª edizione dell'autentica classica del podismo su strada.

L'antesignana della "S. Lorenzo", vinta dal cavaese Gaetano Landri, può addirittura farsi risalire all'agosto 1914, come attesta un diploma custodito nella sede del Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo". La corsa fu poi sospesa per gli eventi bellici del '15-'18, e riprese regolarmente solo nel 1962. Inizialmente a carattere parrocchiale e poi cittadino, la gara divenne provinciale dalla 4ª edizione, poi regionale dalla 7ª, interregionale dalla 13ª e nazionale dalla 15ª. Infine, l'investitura internazionale giunse nella 25ª edizione, dopo che da una sua costola erano nate la gara femminile e quella allievi.



Atleti di altissimo spessore hanno gareggiato sul percorso della "S. Lorenzo", che nella scorsa edizione ha chiuso anche il 5º anello olimpico, avendo partecipato alla gara atleti di tutti i continenti. Una crescita esponenziale, testimoniata negli anni dalla concessione della Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica dalla 17ª edizione, dall'annullo postale in occasione della 36ª edizione e dalla concessione della Medaglia di Bronzo del Presidente del Senato a partire dalla 38ª edizione. Tutti riconoscimenti che hanno

premiato il grande lavoro organizzativo costantemente svolto dal Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo", omaggiato nel 1994 con il "Discobolo d'Argento" del Centro Sportivo Italiano e, quest'anno con il "Discobolo d'Oro al Merito" CSI, la cui cerimonia di consegna si è svolta nei giorni scorsi a Palazzo di Città.

Quattro i "destinatari" del massimo riconoscimento nazionale del Centro Sportivo Italiano, rivolto a chi ha operato in questo campo per almeno 30 anni: il Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo"; Aniello Medugno, Vicepresidente del Gruppo; la società sportiva "Calcetto degli Amici" della frazione metelliana di San Giuseppe al Pozzo; Giuseppe Di Martino (alla memoria), deceduto l'11 luglio 2010, grande uomo di sport, protagonista sia come atleta che come dirigente nella famiglia del CSI Cava.

Oro a Parigi con 2,01 ai campionati continentali 2011 di salto in alto

Anto Di Martino regina d'Europa Nessuno al mondo vola come lei

L'atleta cavaese nel rapporto tra la sua altezza (169 cm) e la sua migliore prestazione (204 cm) non ha rivali

Antonietta Di Martino medaglia d'oro ai Campionati Europei di Parigi 2011. Con la misura di 2,01 l'atleta di Cava de' Tirreni è sul tetto d'Europa.

Scrive di lei Franco Fava, inviato del Corriere dello Sport-Stadio. «Su questa medaglia d'oro ci sono gocce del mio sangue», sono state le prime parole di Antonietta Di Martino dopo aver conquistato il titolo d'Europa in sala saltando nell'alto 2,01.

La saltatrice campana delle Fiamme Gialle ha così riscattato una lunga serie d'infortuni che dal 2008, dall'argento ai Mondiali di Osaka, ne avevano condizionato il ren-

mento. «Gli incidenti ti possono rallentare non fermarti: questo è il mio motto».

Già capolista mondiale stagionale al coperto con 2,04, la ragazza di Cava de' Tirreni è la numero uno al mondo per differenziale saltato, cioè la differenza tra la statura e la misura superata.

Con i suoi 169 centimetri d'altezza il suo è di 35 centimetri, un vero record mondiale: «Ora mi prendo una settimana di vacanza con mio marito e poi di nuovo sotto con gli allenamenti per preparare i Mondiali di fine agosto in Corea».

B.A.



PALLAVOLO

Pianeta Sport ha vinto il campionato provinciale CSI open maschile

Per il terzo anno consecutivo il campionato provinciale CSI categoria open maschile ha visto classificarsi al primo posto il Pianeta Sport Volley di Cava de' Tirreni. La squadra del Presidente D'Amico

ha dominato il torneo vincendo tutte le dieci gare disputate.

Il primo posto nel campionato provinciale permetterà al Pianeta Sport Volley di disputare la fase regionale in programma ad Ariano

Irpino nell'ultimo week end di maggio, una tre giorni in cui i metelliani affronteranno le vincenti dei rispettivi gironi provinciali della Campania. In palio l'accesso alla fase nazionale.



FOTO RICORDO 2010/2011

Uno sguardo ai nostri "cugini"



A sinistra, la Salernitana 2010/2011 che partecipa ai play off di Prima Divisione, girone A. Questi gli incontri: andata, 29 maggio (ore 16): Verona-Sorrento (2-0); Salernitana-Alessandria (1-1); Ritorno, 5 giugno (ore 16): Sorrento-Verona; Alessandria-Salernitana; Finali il 12 e 19 giugno (ore 16).

Sopra, la Nocerina, che ha meritatamente stravinto nel girone B, conquistando la serie B. (foto Alfonso Genovese)

ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia

Centro di Riabilitazione ambulatoriale e diurno per le patologie neuromotorie e del linguaggio in età evolutiva

CAVA DE' TIRRENI 84013 (SA), Via Margheri, 20 - Loc. Rotolo
Tel: 089/441.094 - Fax: 089/463.799 - E-mail: cava.inf@libero.it

Il Centro dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Cava de' Tirreni opera dal 1976 presso la "Villa Ricciardi" a Rotolo. Accoglie famiglie che richiedono un aiuto specialistico per i loro bambini o ragazzi in difficoltà in età evolutiva (da 0 a 18 anni). Il Centro si occupa di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione funzionale neuromotoria e neuropsichica dell'età evolutiva; dell'inserimento sociale e scolastico di bambini affetti da disabilità fisiche o psico-mentali. Particolare attenzione viene rivolta alle paralisi cerebrali infantili, alle disabilità neuro-visive, ai ritardi intellettivi (con le diverse implicazioni della comorbilità relativa agli aspetti motori, cognitivi, del linguaggio e del comportamento). La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

conto corrente postale
n. 16940223
oppure bonifico bancario
sul c/c IBAN IT 28 N
030695127100000765157
intestati all'Associazione
"La Nostra Famiglia"
indicando la causale:
AMICO della RICERCA



DIVENTA
ANCHE TU
AMICO
DELLA
RICERCA

I FATTI in breccia

COOPERATIVA LA FENICE Solidarietà oltre lo sport

Partendo dalla collaborazione al progetto "Oltre lo sport", i calciatori della Cavese Calcio, sono vicini alla Cooperativa Sociale La Fenice partecipando ad nuova iniziativa di carattere artistico, il Laboratorio Sperimentale del Segno e del Colore. L'iniziativa riguarda la realizzazione di una "coreografia pittorica" denominata Hic Sunt Leones, esposta in campo domenica 17 aprile 2011, durante la partita con il Benevento nel minuto di silenzio in occasione della commemorazione del quinto anniversario della morte di Catello Mari, calciatore della Cavese e promessa del calcio nazionale, perito in un incidente d'auto nel 2006.

È dal 2009 che vari calciatori della Cavese (Cipriani, Schetter, Favasuli, Quadrini, Orosz, Radi, Citro, che gentilmente ha anche donato la maglia autografata del calciatore della Roma Francesco Totti, e altri) hanno intrapreso la strada della solidarietà con i ragazzi della Fenice, prendendo parte a diverse iniziative come quelle calcistiche (progetto Oltre lo sport), musicali e a varie manifestazioni sociali. Inoltre, nel dicembre scorso hanno deciso di donare un intero kit di tute e borsoni ai ragazzi della Fenice, in occasione della partecipazione alla XVII edizione del campionato di calcio a sei dei dipartimenti di salute mentale della Regione Campania, organizzato dall'associazione Calcioinsieme.

La Fenice è una Cooperativa Sociale O.N.L.U.S di Cava che realizza attività di re-integrazione sociale e lavorativa per soggetti svantaggiati (disabili psichici, fisici, minori a rischio, ex tossicodipendenti). Attualmente svolge attività di inserimento lavorativo con un laboratorio di restauro e l'impresa di pulizie. Inoltre realizza attività di laboratorio (musica popolare, espressione creativa del segno e del colore, agricoltura e giardinaggio) e sostegno didattico per minori. È possibile sostenere le attività della Cooperativa La Fenice devolvendo il 5x1000 nella prossima dichiarazione dei redditi (Modello 730/1 bis, Modello Unico Redditi Persone Fisiche) ponendo la firma nel primo riquadro ed indicando la partita IVA: 04058520653.

L'INTERVENTO Ventennale

Chi eravamo e chi siamo oggi

ANTONIO DONADIO



Caro Enrico, che dire? Che nostalgia a "vederci" come eravamo 20 anni fa!

Ma che legittima soddisfazione pensare che Panorama Tirreno ha iniziato il suo ventunesimo anno di vita!

IL COMPLEANNO DI PANORAMA TIRRENO

Gli auguri dei lettori per i nostri 20 anni



La prima pagina di diverse edizioni di Panorama Tirreno nei suoi vent'anni di vita

Venti anni di ottima informazione!!! Imparziale, appassionata, di fattura professionale!!! Grazie di cuore.

MARIO AVAGLIANO

Tanti auguri al giornale da parte dell'associazione Luigi Tenco 60's - La verde isola.

GIUSEPPE BITÀ

Responsabile "La verde isola"

Un giornale serio e molto preciso e chiaro nell'espone i vari argomenti.

CAVA MILLENNIO

Continua con la tua tenacia... sei un grande...

VINCENZO DI MASO

Tantissimi auguri per il bellissimo traguardo raggiunto. Un giornale completo vicino alla Città ed ai suoi cittadini.

DREAMLAND CAVA DE' TIRRENI

Complimenti, è una bella tappa... Continuate a comunicare per far grande il nostro territorio.

FILOMENA FERRARA

Auguri per i vostri 25 anni di attività.

LA REDAZIONE DI WWW.FUORICENTROSCAMPIA.IT

Seguo da sempre Panorama Tirreno, testata periodica cavese sobria, che è riuscita a sottrarsi negli anni da ogni vanesio protagonismo.

LUIGI GRAVAGNUOLO

Auguri per il lavoro sin qui svolto, restate una delle poche voci che non si sono perse nel corso degli anni...

DINO MEDOLLA

Grazie e complimenti!!!!

ANNA NUNZIANTE

Grazie

RITA OCCIDENTE LUPO

Peccato che non eravate attivi quando nella Cavese ci giocavo io. Comunque siete forti vi seguo sempre via internet.

PEPPE PEVIANI

I vostri venti anni si commentano da soli, sono certamente degni di una testata che si rispetti, ma non siamo degni di rappresentare una città senza più organi di informazione.

ROBERTO PISAPIA

Grazie. E' importante avere voci libere in città e nel paese.

FRANCO PRISCO

Sono vent'anni che Panorama Tirreno con "educazione giornalistica" ci accompagna...

ALDO SCARLINO per il CSI CAVA

Complimenti (e non lo dico perchè parte in causa, vedi Patrizia), l'augurio è che spero non si debba aspettare altri 20 anni per avere una voce libera su carta qui a



Cava de' Tirreni.

LUCIO SENATORE

Venti anni! Il rischio che si corre in queste ricorrenze è la retorica. Panorama Tirreno si è sempre distinto per il modo serio e garbato di entrare nelle famiglie cavese per raccontare fatti ed opinioni.

ENZO SERVALLI

E' stato per me, sempre, un'onesta fonte di notizie. Equilibrato e serio nei giudizi nei confronti degli amministratori della "cosa" pubblica.

ROMANO VIRTUOSO



"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA L'ABBIA RUBATA IO!"

Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e 82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino e della sua comunità.

actionaid international

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA, SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.

Per ricevere materiale informativo e la cartellina di un bambino compila e ritaglia questo coupon e spedisilo in busta chiusa all'indirizzo indicato a fianco;

PAT107

Form with fields for Name, Cognome, Via, n°, Tel., e-mail, Città, Prov., and Firma.

ActionAid International Via Broggi 19/A, 20129 Milano Tel. 02 742001 richieste@actionaidinternational.it www.actionaid.it